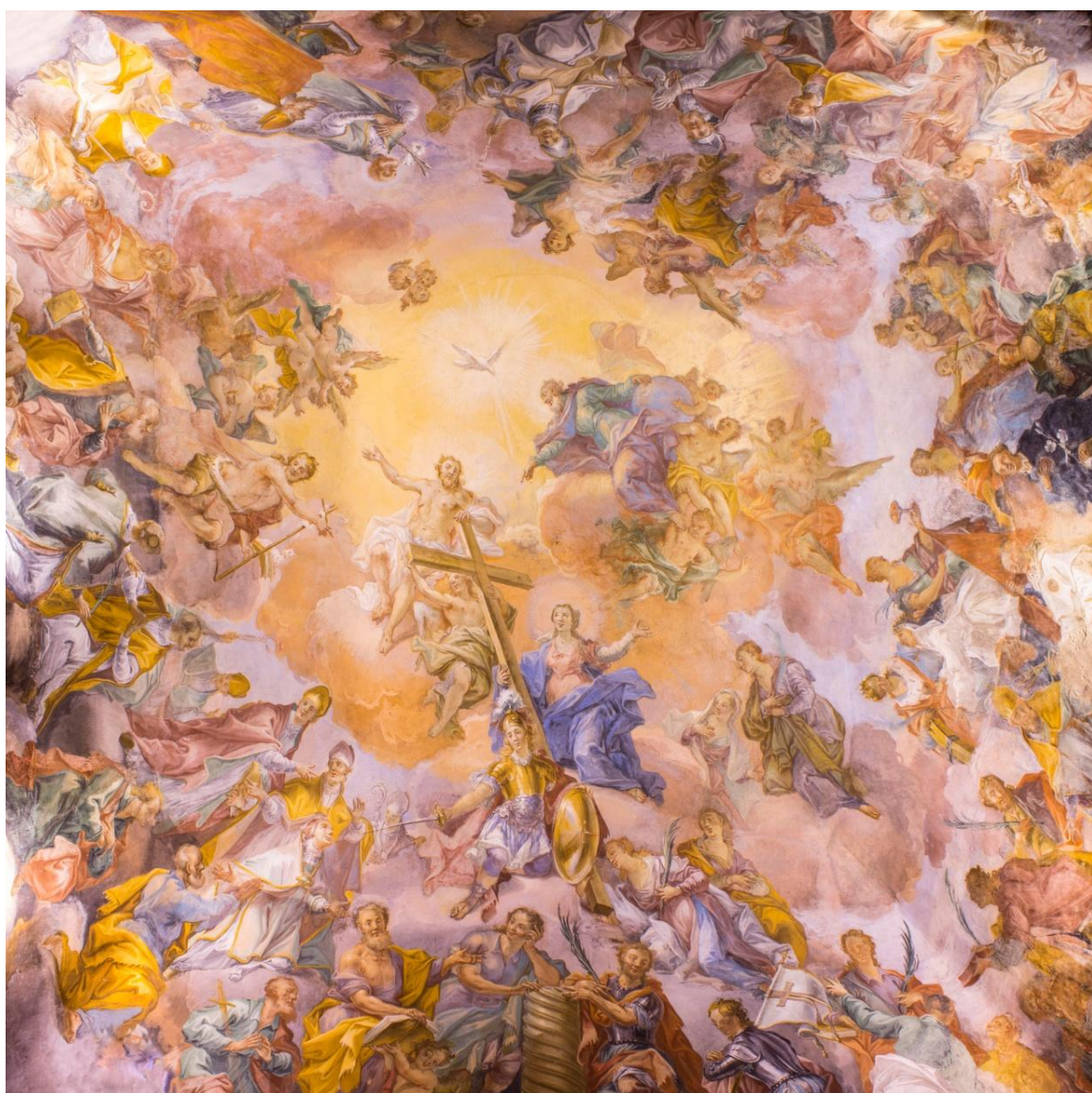


Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno

*Solennità di tutti i Santi*

# Famiglia seguimi. Da noi la santità è di casa

*Veglia di preghiera*



## **Presentazione**

Il testo che qui proponiamo nasce dal desiderio di offrire ai parroci dell'Arcidiocesi un sussidio per animare una veglia di preghiera in prossimità della Solennità liturgica di tutti i Santi. “*Famiglia seguimi. Da noi la santità è di casa*” è il tema che è stato scelto per questa celebrazione, in sintonia con gli orientamenti pastorali diocesani di quest'anno e a conclusione del Sinodo straordinario sulla famiglia indetto in Vaticano da papa Francesco.

L'elaborazione del testo è stata curata dagli Uffici diocesani di Pastorale Familiare, Evangelizzazione e Catechesi, e Pastorale Giovanile-Vocazionale-Universitaria.

La veglia può essere proposta alle famiglie della Parrocchia.

Colgo l'occasione per augurarVi ogni bene nel Signore.

Salerno, 20 ottobre 2014

don Biagio Napoletano  
*Vicario generale*

## **Occorrente per la veglia**

- Secchiello con acqua benedetta per aspersione
- Un pane
- Una coppia di fedeli nuziali
- Un “fiocco nascita” (azzurro o rosa)

\* La foto in copertina rappresenta la Gloria dei Santi Salernitani ed è contenuta nella cappella del Tesoro della Cattedrale di Salerno. *Foto Federico Fasulo*

# Liturgia

*Prima della celebrazione della veglia la guida può leggere il seguente ambientale.*

**Guida:** “I primi cristiani dipingevano la speranza con un’ancora, come se la vita fosse l’ancora gettata nella riva del Cielo e tutti noi incamminati verso quella riva, aggrappati alla corda dell’ancora. Questa è una bella immagine della speranza: avere il cuore ancorato là dove sono i nostri antenati, dove sono i Santi, dove è Gesù, dove è Dio” (papa Francesco, 1 novembre 2013). Questa immagine descritta da papa Francesco ci rende vivo il senso di tutti noi come pellegrini verso la Patria del cielo, con la compagnia dei Santi, amici di Dio e amici degli uomini.

In questa veglia ci lasciamo guidare da uno di essi che ha avuto anche la fortuna di incontrare Cristo a un certo punto della sua vita e di sperimentare il suo sguardo penetrante d’amore che chiamava a seguirlo: S. Matteo, apostolo ed evangelista, patrono della nostra Arcidiocesi.

“*Seguimi!*” (Mt. 9,9) è la parola semplice e grandiosa che coinvolge ognuno di noi come Matteo. Andare dietro Gesù, sui suoi passi. Ma per fare cosa? Domanda più che legittima. Per sperimentare l’abbraccio tenero e misericordioso di Dio Padre. Non è sentimentalismo e tanto meno stratagemma consolatorio. È sostanza di vita! Dio ci ama, ci ha creato e noi feriti dal peccato per la nostra debolezza e superbia, veniamo coinvolti nell’amore trinitario che, attraverso il battesimo, ci accompagna tutta la vita. Sì, perché questo fa il Battesimo: ci rende uomini e donne nuovi in Cristo, ricreati dal Mistero Pasquale del Figlio di Dio.

L’esperienza di tutti i battezzati, o come venivano chiamati nella Chiesa primitiva, “i Santi”, è l’esperienza comune a tutto il popolo di Dio, a tutti coloro che vengono immersi nelle acque del Battesimo che ci rendono figli nel Figlio e membra del suo corpo, la Chiesa Famiglia di Dio. Ma questo non in una sorta di isolamento individualistico, quanto piuttosto nella comunione delle persone che sperimentiamo innanzitutto nelle nostre famiglie, sane e fragili, belle e ferite, tutte amate da Dio e luogo della generazione del dono della vita, che da Lui sempre viene.

Ammiriamo i Santi, imitiamoli, ma soprattutto sentiamoci tutti abbracciati da quelle braccia salvifiche della Croce del Figlio che tutti raggiunge con il suo amore misericordioso e pasquale. Il giorno in cui Cristo sarà tutto in tutti, allora la creazione avrà compiuto la sua vocazione. Per ora pellegrini e penitenti facciamo esperienza di una santità che è dono del Signore della vita. Questa veglia ci apra il cuore a sentirci chiamati, in qualsiasi famiglia noi viviamo, a realizzare in ogni momento la santità che non è altro che vivere la Pasqua del Signore Gesù.

## SALUTO INTRODUTTIVO

*All’ora stabilita, il sacerdote, indossati il camice, la stola bianca e il piviale, va all’altare, lo saluta con un inchino profondo e lo venera con il bacio. Quindi si reca alla sede.*

**Cel:** Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti:** Amen.

**Cel:** Il Signore sia con voi.

**Tutti:** E con il tuo spirito.

*Fatto il segno di croce, il sacerdote si rivolge ai presenti con la formula seguente.*

**Cel:** Carissimi amici, è con gioia che ci raduniamo col desiderio di ringraziare il Signore per l'esempio dei Santi che, lungo il corso della loro esistenza, hanno vissuto costantemente nell'abbraccio del Padre, peccatori ma pienamente fiduciosi della sua misericordia, deboli eppur sostenuti dalla forza che promana dalla sua grazia. In questa veglia ascolteremo la testimonianza di uomini e donne che hanno assaporato le primizie della santità già qui in terra vivendo pienamente nel matrimonio la vocazione innestata in essi col Battesimo.

#### MEMORIA DEL BATTESIMO E ASPERSIONE DELL'ASSEMBLEA DEI FEDELI

*Segue qualche istante di silenzio. Per meglio disporre i presenti alla celebrazione della veglia, il sacerdote invita a far memoria del Battesimo.*

**Cel:** Facciamo ora memoria del Battesimo, nel quale siamo rinati a vita nuova. Divenuti figli nel Figlio, riconosciamo con gratitudine il dono ricevuto, per rimanere fedeli all'amore a cui siamo stati chiamati. L'abbraccio battesimale ricevuto da piccoli dal Padre ci sostenga nel cammino di crescita nella fede e ci custodisca fino all'abbraccio misericordioso che ci attende nella gloria dei Santi.

*Dopo l'invito iniziale, il sacerdote rimane in piedi alla sede, rivolto verso il popolo. Alcuni ministranti portano dinanzi a lui l'acqua benedetta. Quindi si ringrazia per il dono del Battesimo con queste parole.*

**Cel:** Padre, nel Battesimo del tuo Figlio Gesù al fiume Giordano hai rivelato al mondo l'amore sponsale per il tuo popolo.

**Tutti: Conservaci nel tuo amore.**

**Cel:** Cristo Gesù, dal tuo costato aperto sulla Croce hai generato la Chiesa, tua diletta sposa.

**Tutti: Conservaci nel tuo amore.**

**Cel:** Spirito Santo, potenza del Padre e del Figlio, oggi fai risplendere nei tuoi figli la veste nuziale della Chiesa.

**Tutti: Conservaci nel tuo amore.**

*Il sacerdote continua:*

**Cel:** Dio onnipotente, origine e fonte della vita, che ci hai rigenerati nell'acqua con la potenza del tuo Spirito, ravviva in tutti noi la grazia del Battesimo, e concedi alle nostre famiglie un cuore libero e una fede ardente perché testimonino con cuore libero la forza del sacramento ricevuto. Per Cristo nostro Signore.

**Tutti: Amen.**

*Il sacerdote segna se stesso con l'acqua benedetta, poi asperge l'assemblea dei fedeli. Durante l'aspersione si può eseguire un canto adatto.*

#### INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Il sacerdote invita i presenti ad invocare su tutta l'assemblea lo Spirito Santo.*

**Cel:** Invochiamo lo Spirito di Dio perché ci guidi nel cammino comune che va dall'abbraccio battesimale all'abbraccio definitivo nella gloria.

**Letto:** Ripetiamo insieme il ritornello.

**Rit: Spirito di santità, Spirito di luce, Spirito di fuoco, scendi su di noi.**

**Letto:** Vieni Spirito d'amore, accendi nei nostri cuori la gioia di sentirci figli amati, custoditi nell'abbraccio continuo della Santa Trinità. *Rit.*

**Letto:** Vieni Spirito di gioia, fa' che i ragazzi e i giovani non si accontentino di confini chiusi ma spalancati verso gli orizzonti sempre nuovi del Vangelo. *Rit.*

**Letture:** Vieni Spirito di luce, guida i passi delle coppie cristiane verso la costruzione di famiglie fondate sulla Parola e sulla condivisione fraterna. *Rit.*

**Letture:** Vieni Spirito di vita, sostieni i desideri di ogni famiglia nel rimanere unita e viva nella fede, feconda nell'impegno comune verso la santità. *Rit.*

**Letture:** Vieni Spirito di santità, realizza in ciascuno di noi la chiamata a seguire Gesù sull'esempio di tanti fratelli e sorelle che ci hanno preceduto. *Rit.*

### SALMO (127)

*Il sacerdote e l'assemblea riunita siedono.*

**Guida:** La benedizione del Signore è la fonte di ogni bene, è l'origine del progresso della comunità d'Israele, delle sue famiglie e delle sue città. Questa stessa benedizione si estende in particolare al dono dei figli, segno della presenza e della provvidenza di Dio. Recitiamo insieme il Salmo 127 alternando le voci maschili a quelle femminili.

Se il Signore non costruisce la casa,  
invano si affaticano i costruttori.  
Se il Signore non vigila sulla città,  
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino  
e tardi andate a riposare,  
voi che mangiate un pane di fatica:  
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore sono i figli,  
è sua ricompensa il frutto del grembo.  
Come frecce in mano a un guerriero  
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:  
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta  
a trattare con i propri nemici.

### TESTIMONIANZE

*Si presentano tre testimonianze di santità cresciuta nell'ambito familiare accompagnate ciascuna da un segno.*

**Guida:** Ascoltiamo ora con attenzione le testimonianze di tre famiglie in cui "la santità è di casa".

### FAMIGLIA MARTIN-GUERIN DI LISIEUX E LA VOCAZIONE ALLA CARITÀ

**Guida:** La religiosità dei coniugi Martin si esplicitava nella carità. Pur avendo una famiglia numerosa, non ricusavano di aiutare chi era nel bisogno. Louis e Zélie Martin con la loro vita sono stati il terreno fertile in cui sono germogliati nove “Gigli” che hanno vissuto in modo eroico la loro fedeltà al Vangelo divenendo così pane spezzato per i fratelli. Tra questi ricordiamo come esempio di santità luminosa la giovane Santa Teresa che ha scoperto in seno alla sua famiglia la vocazione ad essere, nel cuore della Chiesa, l’amore.

“Se in famiglia vige la legge della parsimonia, con i poveri si era generosi. Si andava alla loro ricerca, si invitavano a casa e dopo averli rifocillati, vestiti, si esortavano al bene. [...] Ancora vedo mia madre premurosa con un povero vecchio. Avevo 7 anni. Eravamo in campagna, quando incontrammo un povero vecchio. Mia madre manda Teresa a dare qualche spicciolo, ma lei iniziò a conversare con lui. Allora mia madre lo invitò a seguirci e lo condusse a casa nostra. Gli preparò un buon pranzo, gli diede dei vestiti e un paio di scarpe. Alla fine lo pregò di ritornare a casa nostra ogni volta che avrebbe avuto di bisogno. Mio padre, invece, si impegnava o a trovare loro un lavoro o a farli ricoverare. I poveri ogni lunedì mattina venivano ai Buissonets per cercare l’elemosina. Si donava loro soldi o cibo. Sovente era Teresa a svolgere questo compito. Un giorno, all’uscita della chiesa, incontriamo un povero. Mio padre lo invita a venire a casa con noi: gli offre da mangiare e gli dona tutto ciò di cui aveva bisogno. Alla fine, prima che andasse via, egli lo invita a darci la sua benedizione. Mio padre, io e Teresa ci inginocchiamo, lui ci benedice e poi va via”.

**Guida:** Famiglia seguimi... nell’accompagnare ciascuno a scoprire e rispondere alla propria vocazione all’amore.

*Mentre si esegue il canto viene portato all’altare come segno un pane.*

#### CANTO: COME TU MI VUOI

Eccomi Signor, vengo a te mio re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò.  
Se tu lo vuoi Signore manda me  
e il tuo nome annuncerò.  
Come tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Questa vita io voglio donarla a Te  
per dar gloria al Tuo nome mio re.

Come tu mi vuoi io sarò,  
dove Tu mi vuoi io andrò.  
Se mi guida il tuo amore paura non ho,  
per sempre io sarò come Tu mi vuoi.  
Eccomi Signor, vengo a Te mio Re,  
che si compia in me la tua volontà.  
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,  
plasma il cuore mio e di te vivrò  
Tra le tue mani mai più vacillerò  
e strumento tuo sarò.

*Segue una breve pausa di silenzio.*

#### FAMIGLIA BELTRAME-QUATTROCCHI E LA FORZA DELL’UNIONE SPONSALE

**Guida:** Maria e Luigi si conobbero a Roma, negli ultimi anni dell’Ottocento. Ancora giovanissimi consacrarono il loro vincolo d’amore nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dove negli anni a venire si recavano ogni giorno per assistere alla messa mattutina e dare così un profondo senso cristiano alla laboriosa giornata di entrambi. Tutti e due, fortemente impegnati in un comune cammino di crescita interiore, seppero riversare la profondità e la ricchezza di una vita di fede semplice e concreta nella formazione umana e spirituale dei figli.

“Dalla nascita del primo (figlio), ci demmo ad essi, dimenticandoci in loro. Le prime cure, i primi sorrisi, le risatine gioiose, i primi passi, le prime parole, i primi difetti che si manifestavano preoccupandoci. Studiammo libri di pedagogia infantile, cercammo di migliorarci noi, correggendo difetti, moderando il carattere, per amore di loro. Facemmo sempre in modo che si divertissero fra loro, senza che altri – non curati così – potessero guastare il nostro, certo imperfettissimo, ma

scrupoloso lavoro. Poi la scuola. Poi lo scoutismo che ne continuava, completandola, la formazione e li preparava alla vita. Li vegliammo di giorno e di notte, gelosi che elementi mercenari potessero in qualche modo offuscarne le anime. Sentimmo che avevamo una tremenda responsabilità di quelle anime di fronte a Dio stesso che ce le aveva affidate, alla Patria di cui volevamo farne amorosi figlioli. Li allevammo nella fede, perché conoscessero Dio e lo amassero. [...] Avremmo indubbiamente sbagliato tante volte, perché “l’arte delle arti” non si esercita senza serie difficoltà. Ma una cosa è certissima: come un’anima sola, aspirammo al loro migliore bene, rinunciando a tutto ciò che poteva portare qualche danno ad essi, anche se doveva costarci qualche privazione. Ma la gioia della dedizione compensò largamente tutto il resto, poiché è gioia divina”.

**Guida:** Famiglia seguimi... nel manifestare a tutti la forza della comunione sponsale!

*Mentre si esegue il canto vengono portate all’altare come segno le fedì nuziali.*

### CANTO: COME TI AMA DIO

Io vorrei saperti amare come Dio  
che ti prende per mano  
ma ti lascia anche andare.  
Vorrei saperti amare  
senza farti mai domande,  
felice perché esisti  
e così io posso darti il meglio di me.

RIT.: Con la forza del mare,  
l’eternità dei giorni,  
la gioia dei voli,  
la pace della sera,  
l’immensità del cielo:  
come ti ama Dio.

Io vorrei saperti amare come ti ama Dio  
che ti conosce e ti accetta come sei.  
Tenerti fra le mani come voli nell’azzurro,  
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

RIT.

Io vorrei saperti amare come Dio  
che ti fa migliore con l’amore che ti dona.  
Seguirti fra la gente con la gioia che hai dentro,  
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me.

RIT.

*Segue una breve pausa di silenzio.*

### FAMIGLIA PETRILLO-CORBELLA E LA SCELTA DELLA VITA

**Guida:** Incontriamo ora il coraggio di mamma Chiara che ha saputo, unita al marito Enrico, vivere gravidanze sofferte e destinate a far nascere due bambini ammalati, senza possibilità di ulteriore vita. La terza gravidanza è costata a lei la scelta definitiva del dono della sua vita perché la nuova creatura potesse venire al mondo. Due anni fa Chiara ha raggiunto in cielo i suoi due primi figlioletti. Il suo funerale è stato una festa.

“Mi chiamo Chiara sono cresciuta in una famiglia cristiana che sin da bambina mi ha insegnato ad avvicinarmi alla fede. Quando avevo 5 anni mia madre cominciò a frequentare una comunità del Rinnovamento dello Spirito e così anche io e mia sorella cominciammo questo percorso di fede che ci ha accompagnato nella crescita e mi ha insegnato a pregare e a rivolgermi in maniera semplice a Gesù come ad un amico a cui raccontare le mie difficoltà e i miei dubbi, ma soprattutto mi ha insegnato a condividere la fede con i fratelli che camminavano con me. All’età di 18 anni in un pellegrinaggio incontrai Enrico e pochi mesi dopo ci fidanzammo. Nel fidanzamento durato quasi 6 anni, il Signore ha messo a dura prova la mia fede e i valori in cui dicevo di credere. Dopo 4 anni il nostro fidanzamento ha cominciato a barcollare fino a che non ci siamo lasciati. In quei momenti di sofferenza e di ribellione verso il Signore, perché ritenevo non ascoltasse le mie preghiere partecipai ad un corso vocazionale ad Assisi e lì ritrovai la forza di credere in Lui, provai di nuovo a frequentare Enrico e cominciammo a farci seguire da un padre spirituale. Ma il

fidanzamento non ha funzionato fin tanto che non ho capito che il Signore non mi stava togliendo niente ma mi stava donando tutto e che solo Lui sapeva con chi io dovevo condividere la mia vita e che forse io ancora non ci avevo capito niente! Finalmente libera dalle aspettative che mi ero creata ho potuto vedere con occhi nuovi quello che Dio voleva per me. Poco dopo, contro ogni nostra aspettativa, superate le nostre paure abbiamo deciso di sposarci. Nel matrimonio il Signore ha voluto donarci dei figli speciali: Maria Grazia Letizia e Davide Giovanni. Ma ci ha chiesto di accompagnarli soltanto fino alla nascita ci ha permesso di abbracciarli, battezzarli e consegnarli nelle mani del Padre in una serenità e una gioia sconvolgente. Ora ci ha affidato questo terzo figlio, Francesco che sta bene e nascerà tra poco, ma ci ha chiesto anche di continuare a fidarci di Lui nonostante un tumore che ho scoperto poche settimane fa e che cerca di metterci paura del futuro, ma noi continuiamo a credere che Dio farà anche questa volta cose grandi. (Chiara Corbella Petrillo, laboratorio della fede, Gennaio 2011)

**Guida:** Famiglia seguimi... nel difendere e promuovere la vita in ogni sua fase.

*Mentre si esegue il canto viene portato all'altare come segno un "fiocco nascita".*

### CANTO: VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino  
è quello che Dio vuole da te

Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso  
è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità,  
perchè Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai. (2 volte)

*Segue una breve pausa di silenzio.*

### LETTURA DELLA PAROLA DI DIO (Ef 3, 14-19)

*Il sacerdote poi si pone in piedi alla sede e introduce la lettura della Parola di Dio con queste o altre simili parole.*

**Cef:** Ci disponiamo ora in piedi all'ascolto attento della Parola che Dio oggi ci rivolge.

**Letto:** Dalla Lettera di S. Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i Santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. Parola di Dio.

*L'assemblea risponde con la seguente acclamazione (Ef 3, 20-21)*



**Tutti:** A colui che in tutto ha potere di fare molto più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che già opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen.

### RIFLESSIONE DEL SACERDOTE

*Mentre l'assemblea dei fedeli siede, il sacerdote tiene una riflessione a partire dal testo sacro, illustrando la vocazione universale alla santità e l'importanza di vivere quotidianamente in famiglia l'amore reciproco.*

### SEGNO

*Terminata la riflessione e dopo qualche momento di silenzio, il sacerdote e tutti i presenti si alzano in piedi.*

**Guida:** La chiamata rivolta a ciascuno di noi nel Battesimo, che trova la sua piena realizzazione in una vita santa, ci ha immersi nell'abbraccio della Santa Trinità. Ora siamo invitati a fare memoria di questo abbraccio prima fra di noi per poi portarlo nelle nostre famiglie.

*Quindi, il sacerdote si rivolge all'assemblea dei fedeli con queste o altre simili parole*

**Cel:** Con gioia e gratitudine ci scambiamo un **abbraccio di santità**.

*Il sacerdote dona il suo abbraccio ai ministranti e poi raggiunge l'assemblea dei fedeli per offrirlo ad alcuni presenti. Poi si reca nuovamente alla sede.*

*Dopo che i membri dell'assemblea si sono donati l'abbraccio di santità il sacerdote invita i presenti con queste parole:*

**Cel:** Portate questo abbraccio nelle vostre famiglie, quando tornate nelle vostre case, annunciando a tutti la bellezza di un Dio che ci avvolge nella Sua tenerezza e ci chiama a vivere la Sua stessa santità. Portando il nostro abbraccio possiamo anche dirci, come augurio: "Diventiamo santi insieme!"

### BENEDIZIONE FINALE

**Guida:** Imploriamo ora la benedizione di Dio Padre su di noi affinché, sull'esempio di innumerevoli testimoni della fede e sostenuti dalla loro intercessione, possiamo attendere la nostra santificazione costantemente illuminati dalla sua Parola e fortificati dalla sua grazia. Chiniamo il nostro capo.

*A questo punto il sacerdote benedice l'assemblea dei fedeli.*

**Cel:** Il Signore sia con voi.

**Tutti:** E con il tuo spirito.

**Cel:** Il Signore vi benedica e vi custodisca.

**Tutti:** Amen.

**Cel:** Faccia risplendere il suo volto per voi e vi faccia grazia.

**Tutti:** Amen.

**Cel:** Rivolga su voi il suo volto e vi doni pace.

**Tutti:** Amen.

**Cel:** E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

**Tutti: Amen.**

**Cel:** Nella Chiesa e nel mondo siate testimoni del dono della vita e dell'amore che avete celebrato. Andate in pace.

**Tutti: Rendiamo grazie a Dio.**

*Si esegue il canto finale.*

CANTO : LA MIA ANIMA CANTA

La mia anima canta la grandezza de Signore,  
il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore  
Nella mia povertà l'Infinito mi ha guardata  
in eterno ogni creatura mi chiamerà beata.

La mia gioia è nel Signore che ha compiuto grandi cose in me.  
La mia lode al Dio fedele che ha soccorso il suo popolo e non  
ha dimenticato le sue promesse d'amore.

Ha disperso i superbi nei pensieri inconfessabili,  
ha deposto i potenti, ha risollevato gli umili,  
ha saziato gli affamati e aperto ai ricchi le mani